

## **Dal Vangelo secondo Matteo, Mt 7,6.12-14**

*In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:*

*«Non date le cose sante ai cani e non gettate le vostre perle davanti ai porci, perché non le calpestino con le loro zampe e poi si voltino per sbranarvi.*

*Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro: questa infatti è la Legge ed i Profeti.*

*Entrate per la porta stretta, perché larga è la porta e spaziosa la via che conduce alla perdizione, e molti sono quelli che vi entrano. Quanto stretta è la porta e angusta la via che conduce alla vita, e pochi sono quelli che la trovano!».*

## **Riflessione**

23-06-2020

Non aprite quella porta!

Prendo in prestito il titolo di un film per mettere al centro della riflessione l'immagine della porta, tanto cara a Gesù da definirsi egli stesso: "Io sono la porta...".

Anche il vangelo di oggi parla di porte, strette e larghe, indice di una scelta pronta ad aprirsi davanti a noi, con l'invito a sforzarsi di entrare per quella stretta.

Ma rimango sulla porta perché essa è un simbolo di passaggio da un luogo ad un altro, da una condizione ad un'altra. È l'esperienza dei primi cristiani, essi comprendevano come accogliendo la Parola ci si dava la possibilità di entrare in se stessi, mettersi in contatto con sé e il proprio mondo interiore. Comprendendo Gesù e le sue parole riuscivano a capire meglio anche se stessi. Perché la realtà più bella per noi cristiani è proprio qui, è sentire la fede come esperienza di entrata verso se stessi e, di conseguenza, verso gli altri.

Ci sono, però, delle porte della nostra vita chiuse a chiave, serrate con tanti lucchetti proprio perché non vogliamo aprirle. Ma viene un momento in cui è necessario aprire, scardinare certi blocchi, anche se ci fa paura e siamo terrorizzati da cosa potremmo trovare. Ci sono dei passaggi che è necessario fare ad ogni costo perché ne vale della nostra vita. Allora, si capisce perché Gesù dica di essere la porta, perché con lui è possibile compiere questo movimento di crescita, di scoperta, di luce.

Accogliamo la bellezza di questa Parola, ancora una volta essa non delude perché penetra la nostra esistenza e ci spinge ad avere il coraggio di osare, per noi, per scegliere il meglio.

Dio è porta e se lo incontro mi fa nuovo, perché mi manda oltre, rendendomi diverso, mi trasforma, mi cambia, mi conduce lì dove neppure immagino.

La gioventù non è una età della vita, ma una dimensione dell'anima. Se sarò capace di rinnovarmi, aprendo porte, compiendo passaggi vitali, allora avverrà quanto di più bello per me: entrare nella porta dell'oggi.

Buona giornata!

Nello